

1978

Bhabarpara, 03.02.1978

Penso che abbiate fatto male a venire qui, perché adesso il vostro ricordo è così vivo che mi dimentico di scrivervi: sembra l'altro ieri che siete andati via e invece non lo è. E adesso voi avete conosciuto metà, e vorreste sapere tutto.

Le foto che avete scattato e mi avete inviato sono belle. Non le ho ancora date alle ragazze, perché ho paura che succeda un putiferio.

Chissà cosa avranno detto in Italia, vedendo le foto: sembra che in Bangladesh ci siano solo ragazze!

La prossima settimana la dedicherò a cercare di ottenere il "rientry visa", cioè il permesso di rientrare in Bangladesh dopo esserne uscito per qualche tempo. **Se lo ottengo**, non è escluso che, al posto di farmi 10 giorni in India, io venga a farmi i sei mesi (anticipati!) in Italia. Non è che l'idea mi piaccia particolarmente, perché vorrei fare almeno due spedizioni di juta prima di assentarmi; da come vanno le cose, dubito di riuscire a farlo prima di Pasqua. Vedremo in seguito.

Khulna, 09.03.1978

Non mi ricordo neppure quando vi ho scritto l'ultima volta.

Penso che quando vi aspettate notizie da me e sentite che qualcun altro riceve una lettera, rimaniate un po' male. Il tempo di scrivere c'è, in realtà, ma manca la calma necessaria a farlo.

Sto aspettando la risposta di Francesco o Sir John riguardo la spedizione: spero si metta bene; e spero che durante il viaggio non si sia rovinata la merce.

Spero che voi stiate bene: non è che riceva molte notizie neanche da voi!!!

Ho sentito di Moro: me l'hanno detto i bengalesi; io non leggo il giornale, perché qui non arriva.

Khulna, 25.04.1978

Ieri finalmente ho saputo che la nostra banca ci ha accreditato la somma corrispondente alla merce spedita (*a Morbegno*), per cui, da parte nostra abbiamo raggiunto lo scopo.

E voi? Come è arrivata la merce?

La signorina Bina mi dice di stare tranquillo: ringraziala di tutto il lavoro che fa e che farà; perché adesso dovete smerciare.

Il trasporto da Chalna a Genova è costato meno di 62 dollari; abbiamo speso di più noi da Khulna a Chalna (= 30 miglia). Avete avuto altre spese (tasse, dogana, Genova – Milano – Morbegno)?

Fatemi sapere se dovete rifiutare della merce.

E adesso passiamo al nuovo ordine

.....

Ci sarebbe una nave che parte il 18/19 maggio; ma se non riceviamo la lettera di credito non possiamo fare le pratiche per la spedizione.

E adesso basta con gli affari.

Hanno rubato 10 quintali di riso dell'orfanatrofio; i ladri sono stati pescati e sono stati pestati davanti alla chiesa: hanno rotto una gamba a uno di loro. Grazie al cielo, tutto questo è avvenuto quando noi eravamo a Khulna per un meeting.

A Bollopur due famiglie cristiane si sono prese a zappate in testa per la questione di una "biga" di terra. Una famiglia è quella del catechista e l'altra è quella di un suo cugino....E altri problemi che non vi sto a dire.

Domenica compio 30 anni.

Il re-entry visa non ce l'ho ancora; oltretutto... potrebbe essere irresponsabile andare via adesso.

Bhabarpara, 26.05.1978

Settimana scorsa ho ricevuto la lettera di Tarabini (*Sir John*) in risposta alla mia di a Francesco (*del 25.04*); gli ho risposto 2 giorni fa spiegando dettagliatamente cosa doveva fare.

Sono riuscito anche a capire dove fanno la Form A (= *certificato di origine*) che Tarabini mi richiedeva, ama di cui qui nessuno sapeva niente; per cui le spese di dogana, la prossima volta, dovrebbero essere quasi nulle.

Qui le ragazze stanno migliorando molto; sono molto più interessate al problema della spedizione: le informo ogni volta dei contrattempi, degli sbagli, di come stanno le cose.

Adesso c'è una donna sposata che controlla i mats e i tappeti; e loro stesse tengono i conti del loro gruppo. Tutte stanno imparando a leggere e a scrivere (un'ora al giorno).

*Bhabarpara, 23.06.1978 (su carta intestata "Women's Cooperative Society
FOR IUTE HANDICRAFTS*

Ho appena scritto una lettera a Tarabini.

Nella vostra penultima lettera, quella dell'annuncio gioioso dell'arrivo a Morbegno della merce, mi ha fatto ridere il commento di papà sull'imballo fatto da "specialisti" forse spedizionieri... L'imballo è stato fatto da me, Lalciand e le ragazze; dopo essere stato in negozio a Sondrio, ho imparato come si fanno i pacchi! E li abbiamo fatti tutti in un pomeriggio, dalle 16 alle 22.

Ieri dovrebbe essere partita la nave della seconda spedizione; sono 7 colli: speriamo vada bene anche questa volta!

Riguardo ai tappeti, cercate di pensare alle misure che andrebbero meglio, così che nella terza spedizione (fine Ottobre?) possiamo mandarvi quello che vi occorre.

Mi spiace che siate rimasti male per la mia mancata “vacanza anticipata”; d'altronde vi avevo già avvertito. E non ho ancora il re-entry visa.

Qui, logicamente, fa caldo. Le piogge sono un po' in ritardo; si teme per il riso.

Qualche volta mi domando come mai la mamma ha perso la vena dello scrivere; spero che stiate tutti bene.

Bhabarpara, 09.08.1978

Ormai non tengo più il conto di quando scrivo lettere, perciò non mi ricordo più di quando vi ho scritto l'ultima volta; ho solo un vago senso di colpa: spero che la mia coscienza non sia diventata troppo lassa.

Qui gli avvenimenti fanno passare il tempo molto alla svelta.

Ho trascorso la prima settimana di Luglio a Dacca a un raduno per tutti i preti che sono in Bangladesh: eravamo in 140, con il Nunzio e i Vescovi, a parlare per 6 giorni sulla “Chiesa locale”. Interessante: ho conosciuto tutti i preti che sono qui (americani, canadesi, missionari del PIME, bengalesi), anche se ne ho sentito le conseguenze (mal di sedere!) per altre due settimane.

Il nostro Vescovo si è preso una vacanza – lavoro (più vacanza che lavoro!) in America: rimarrà là tre mesi.

L'acqua è arrivata: non eccessiva, ma quel tanto che basta perché il riso AUS non si bruci completamente. Adesso è ora di piantare l'altro tipo di riso, l'AMON, ma si aspetta ancora acqua per poterlo fare.

Mymesingh, 20.09.1978

Se ritenete un segno di senilità il non ricordarsi cosa si è scritto nell'ultima lettera, allora io sono già decrepito. Spesso ho il dubbio se una cosa l'ho solo pensata, o se l'ho detta a qualcuno; non mi ricordo neppure a chi posso averla detta!! Stanchezza mentale. Ad ogni modo le vacanze in Italia si avvicinano, ma non chiedetemi la data; potrei dimenticarmi di avervene detto una.

L'acqua sta facendo disastri. Vi dicevo che il riso AUS era andato maluccio per scarsità d'acqua; adesso l'AMON sta andando in malora per la troppa acqua. Il prezzo del riso continua a crescere: era 1,50 take al chilo, adesso è già a 2,50, salirà fino a 3,80 (dice la gente). Il che significherebbe un colpo di stato.

Sono qui a Mymesingh in cerca di juta presso un cristiano che ha in mano una fabbrica di lavorazione del prodotto; vedrò cosa si può combinare.

Non riusciamo a trovare juta bianca neanche a pagarla a peso d'oro; e il numero delle donne continua ad aumentare.

Sapete che abbiamo cominciato con i bachi da seta? Quello e la tessitura potrebero essere uno sbocco futuro. Chissà?

Bhabarpara, 22.09.1978

Sono tornato da Mymesingh ieri sera, senza trovare la juta che volevo; ma la persona che ho incontrato mi ha promesso che in 15 giorni si farà vivo.

Abbiamo fotografato i nuovi disegni dei tappeti circolari, non grandi; ne manderò una copia a Francesco. Mi occorre sapere quali preferite e quanti ne volete.

Abbiamo anche foto a colori di tutti i prodotti. Vi spedisco il pacchettino delle pellicole da sviluppare; non perdetevi i negativi!

Papà mi diceva che il gruppo di Morbegno vuole spedire a Parma il ricavato della vendita dei prodotti di juta. Eravamo d'accordo così; ma adesso ho cambiato idea: è molto meglio che reinvestiate quei soldi per piazzare un altro ordine. **Abbiamo urgente bisogno di ordini; le donne continuano a produrre.**

Nessuno di voi mi ha ancora spiegato chi ha messo la somma iniziale per incominciare a commerciare; per questo io ho paura – vergogna a mandare a Morbegno la lista delle cose che dovrebbero ordinarci. E il nostro magazzino è pieno di merce, soprattutto centrini che non avete ancora visto, ma di cui vi mando la foto.

Scriverò tutto questo anche a Morbegno. Voglio anche informarli che arriveranno a Morbegno rappresentanti di altri gruppi missionari a comprare la nostra merce per rivenderla nei loro banchi- vendita; così il processo di compra – vendita sarà accelerato.

Karpasdanga, 11.11.1978

Ho suonato la campana e sto aspettando che le donne della juta si radunino. Un mese e mezzo fa alcuni giovanotti sono saliti al secondo piano di questa casa parrocchiale e, forzato un lucchetto, hanno portato via 160 kg. Di juta della Missione.

Pur sapendo chi erano i giovani, la gente non ha collaborato con il catechista per riottenere indietro la juta, anzi... Per punizione abbiamo sospeso il lavoro delle donne: attualmente sono 107, una parte preponderante del villaggio.

Ho indetto il raduno; ho spiegato alle donne che devono eleggere un nuovo comitato di villaggio: i sette attuali membri sono di una cerchia ristretta, non rappresentativi, e incapaci di affrontare la situazione. Ho detto alle donne anche che se tra i loro mariti o fratelli maggiori non verranno eletti almeno tre dei sette componenti il nuovo comitato, non riaprirò i lavori. Ho fatto capire alle donne che se viene rubata la juta alla Missione, è la loro juta che viene rubata, e devono svegliarsi. Hanno capito al volo la lezione e hanno accettato in pieno.

Ma immaginatevi il “ribollimento” quando gli uomini hanno capito la mossa.

C'era già un gruppo di uomini contrario al lavoro della juta, perché mette le donne in una posizione di efficienza economica; e questo rende inquieti gli uomini. Alcuni mi dicevano già che non potevano più alzare troppo la voce con la moglie, per non

sentirsi rinfacciare che lei si manteneva da sola. Figuratevi adesso le donne che chiedono un'adunata generale del villaggio per fare nuove elezioni!!!

Dopo la Messa, in cui ho battezzato 8 bambini (è stata un'apoteosi, con molta partecipazione interiore ed esteriore: le letture si prestavano bene), io mi sono goduto la scena dello scontro dal secondo piano della casa.

Le rappresentanti delle donne hanno chiesto al catechista, alla presenza di 3 o 4 membri del Comitato, di convocare il raduno generale in un giorno desiderato da lui, ma ad un orario che permettesse alle donne di essere presenti.

I membri del Comitato sono subito partiti lancia in resta, obiettando sulla legittimità della richiesta; al che le donne hanno fatto notare l'esistenza nel villaggio di inconvenienti di cui i membri non si rendono conto e al cui riguardo non prendono alcun provvedimento.

In dieci minuti c'erano già davanti alla chiesa più di 60 persone, uomini e donne, che "si scambiavano le loro opinioni in modo franco e schietto": staremo a vedere il seguito.

E a Bhabarpara è presso a poco lo stesso; la gente che non ha moglie o figlie coinvolte nel lavoro della juta, si lamenta delle libertà che si prendono le donne che lavorano: ridono troppo, si vestono troppo bene, rimandano il matrimonio (combinato dai genitori!). E in tutto questo c'è del vero; non voglio chiudere gli occhi davanti alla realtà.

Ma le donne della juta rispondono che molte altre donne si vestono molto meglio di loro, solo per il fatto di essere figlie di benestanti, pur non avendo mai lavorato; e molte sono state mantenute agli studi fino a 23/24 anni senza che i genitori pensassero a sposarle.

Io, da parte mia, esorto le lavoratrici a cercare di non dare nell'occhio, di non litigare con i mariti, di non far pesare il fatto che portano a casa soldi, che non diano appigli per parlare male di loro.

Intuivo che il lavoro della juta avrebbe portato dei cambiamenti di mentalità nelle donne e nel villaggio, ma una rivoluzione sociale, con relativa reazione così manifesta, non me l'aspettavo. E molte persone per bene vengono a chiedermi di prendere in mano direttamente il lavoro (estromettendo quelle donne che "non si comportano bene") o addirittura di chiuderlo, perché la società si sta rovinando per causa sua.

Capisco che gli uomini si sentono sfuggire di mano le donne, perdono la loro autorità sulle donne: con tutti gli aspetti positivi e negativi annessi e connessi!

Qualche volta mi chiedo anch'io se è questo che sono venuto a fare in Bangladesh: e pensandoci su mi sembra di sì; perché se non ci fosse questo contatto con la società, tutto il resto che faccio (prediche, Confessioni, Battesimi, Matrimoni) sarebbe troppo incompleto e forse anche non vero. Ad ogni modo il dubbio viene anche a me, di tanto in tanto.

Bhabarpara, 29.11.1978

Una buona notizia: abbiamo ricevuto da Dacca un ordine per tappeti e shike; questo, se continua, è uno sbocco in più per la nostra merce.

Le donne stanno lavorando a tutto spiano, nonostante i problemi. Lo pensavo anche prima, ma adesso ne ho avuto una chiara prova: il lavoro della juta non è semplicemente dare lavoro a delle donne per migliorarne la situazione economica; implica un cambiamento psicologico, morale e sociale che è quasi impossibile misurare.

Alle volte mi chiedo se sono matto o irresponsabile a dare vita a un processo di questa portata; come Gamaliele, mi rispondo che "se è sano e viene da Dio, andrà avanti, e nessuno potrà fermarlo: se invece è qualcosa di storto e sbagliato, cadrà da solo!!"

Bhabarpara, 06.12.1978

Per il mio compleanno spero proprio di essere a casa in Italia.

Dalle vostre lettere vedo che la febbre per il lavoro della juta ha preso anche voi. E il ramo di Milano è molto attivo.

Dacca, 08.12.1978

Sono a Dacca per la quarta volta in quattro anni. Sono venuto perché abbiamo ricevuto da qui un ordine abbastanza grande (*cfr. lettera del 29.11*); speriamo che continui!

Ho trovato quasi subito l'organizzazione che aveva richiesto i tappeti e ho consegnato la merce.

L'impressione è che a Dacca nessuno si interessi che succede fuori Dacca. In pratica tutte le organizzazioni che sono in Bangladesh per servire il Bangladesh, in realtà servono Dacca, o una cerchia stretta attorno a Dacca; se qualcuno mantiene rapporti con la "periferia", è solamente per bontà d'animo! Del resto quasi tutti quelli che lavorano nelle organizzazioni a Dacca sono persone di Dacca: erano in cerca di un lavoro e l'hanno trovato. Mercenari: Tuttavia anche i mercenari a volte possono essere dediti alla causa. Speriamo bene.

Ciao e Buon Natale a tutti.